



## Sommario 06.11.2010

### Ecologia

I limoni di Terzigno

### Economia

Il decennio perduto

Il mistero della crescita del PIL

Storia di un operaio

### Energia

Il solare conviene ai cittadini, il nucleare alla Confindustria

### Informazione

Il mestiere di giornalista

Porcate private, pubbliche menzogne

### MoVimento

No al nucleare. Fatti, non pugnette.

### Muro del pianto

Nonni meravigliosi

Ladri di spazzatura

Le morti rosse

Radiografie a domicilio

Polesine, 11/1951 - Vicenza, 11/2010

L'uovo, la gallina e l'universo

## Editoriale



Perché Pompei? E perché proprio Bondi? Il crollo della Domus dei Gladiatori ad opera di un tizio che di gladiatorio non ha nulla e potrebbe fare la controfigura di una lumaca senza guscio annuncia forse qualcosa? E' un segno? Gli occhi perduti di Bondi, così rassomiglianti a quelli di un cane che ha perduto il padrone sono lo sguardo della seconda repubblica al tramonto tra frane, alluvioni e discariche e ragazze allegre. Per Pompei una soluzione però ci sarebbe per far tornare i conti. Trasformare le domus in case a luci rosse a pagamento gestite da Lele Mora. Il materiale umano in Italia non manca. E neppure qualche milione di clienti. Pompei come Arcore. Arcore come Pompei.

Beppe Grillo

## Nonni meravigliosi

### Muro del pianto

31.10.2010



I vecchi, un tempo, vivevano e morivano in famiglia, quando ancora esistevano le famiglie. Erano ascoltati e, quando rimbambivano del tutto, tollerati come dei bambini piccoli un po' noiosi. Il valore di un vecchio oggi è la sua pensione, serve a pagare l'affitto e le bollette dei nipoti disoccupati. E' un vecchio bot a scadenza a tasso fisso. Non è raro alla sua morte surgelarlo nel freezer per non dichiararne il decesso e continuare a riscuotere il vitalizio. Il vecchio inutile finisce all'ospizio o in ospedale in attesa del funerale. Nick il Nero, un amico del blog, è finito in clinica, in un reparto geriatrico. Ecco la sua testimonianza.

"Caro Beppe, il diabete mi ha beccato, la panza mi ha tradito, sono tornato dall'ospedale dopo una settimana di ricovero, i primi tre giorni sono passati all'insegna del rincoglimento più profondo, avevo un male al braccio terrificante e la notizia del diabete mi aveva un po' turbato, nel mio testone pensavo che le tonnellate di cibo ingurgitate in questi anni non mi avrebbero dato grossi problemi e invece...TACK, si è rotta la macchinetta mi ritrovo ad avere a che fare con una malattia che molto probabilmente mi accompagnerà per sempre. Pazienza la frittata (buona la frittata ca..o) è fatta, devo fare una dieta che non scompensi i valori glicemici, devo prendere tre pastigliette minuscole al giorno, insomma dimagrirò di 30 kg e tra qualche mese mi chiamerete Nik lo Smilzo.

L'ospedale rimane un luogo triste e cupo dove le persone si lamentano per troppi motivi, le infermiere sono degli angeli che corrono a destra e a manca per soddisfare le esigenze dei malati, sono davvero poche per soddisfare a pieno le esigenze di reparto come la medicina generale. La sanità in questo paese non funziona per colpa dei soliti introiti politici non c'è che dire, troppi soldi spesi troppo male.

Nella mia camera c'erano cinque compagni d'avventura, Mario era il più vecchio, 96 anni e ancora pochi momenti

da vivere, chissà chi era, chissà cosa era stato, non parlava, si lamentava, un rantolo terrificante che sembrava il verso di un dinosauro ferito, Mario l'hanno portato via l'atra mattina, uno scheletro che non poteva più essere aiutato perchè senza una vena d'accesso per le cure, poi c'era Adolfo, tumore ai polmoni insufficienza respiratoria grave, 87 anni, autista ATC in pensione da 30 anni, lui era il più disperato chiedeva tutti i giorni di morire, soffriva da morire e non respirava nonostante l'ossigeno, tutte le mattine mi chiedeva di fargli un po' di compagnia e mi raccontava la sua odissea. Un'altro vecchietto di 83 anni era nel letto vicino alla finestra, non so il nome, mascherina dell'ossigeno, pannolone da competizione e una fame che si sarebbe mangiato sua madre, è uscito con me oggi. Appena il dottore gli ha detto che lo dimettevano si è tolto tutto e si è vestito di tutto punto con il tubo della flebo che gli usciva dalla camicia mentre il medico ancora stava finendo le visite in camera. Spettacolare!! Al centro della stanza un pachistano che mi ricordava Budda, lui dormiva seduto, due gambe e due braccia sottili come grissini e una pancia di dimensioni bibliche, diabetico come il sottoscritto, ma con valori da primato mondiale, dialisi un giorno sì e un giorno no. L'ultimo dei miei compagni era un vecchietto di 79 anni, magro come Gandhi e buono come il pane, lui si vergognava perchè le infermiere lo lavavano tutte le mattine, non poteva scendere dal letto perchè troppo esile e debilitato. Ieri sera un ragazzo che faceva la notte da Adolfo gli ha tagliato i capelli e la barba e lui mi ha chiesto come stava, gli ho dato un bacio in fronte e gli ho detto che era fantastico. Nonni meravigliosi che vivono gli ultimi istanti della propria esistenza con la voglia di andarsene e non di rimanere, uomini che hanno vissuto chissà quali storie, comunque protagonisti di una generazione che si sta esaurendo troppo spesso fra l'indifferenza più totale. Io ho la fortuna di avere la famiglia più numerosa d'Italia, i miei amici, sono venuti a trovarmi a decine, ho capito di essere molto fortunato a conoscere così tante persone, i messaggi su Facebook di solidarietà, gli sms, le email, mi hanno riempito il cuore di felicità, GRAZIE a tutti di esserci sempre e comunque." Un abbraccio, NIK



## Il mestiere di giornalista Informazione

31.10.2010



I giornalisti che intervistano i giornalisti (cosa vuol dire giornalista?) cosa significano? Il tizio tale che invita nella sua trasmissione il caio di turno o l'editoriale di pinco sul suo giornale che critica l'articolo di pallino apparso su un altro giornale hanno senso? L'informazione è più o meno ridotta a questo, a un giro di valzer tra quattro gatti. I quotidiani tirano in ballo altri quotidiani, i conduttori televisivi discutono di e con altri conduttori. E' il pettegolezzo dell'informazione, il trionfo del nulla parlato e scritto. Intermediari che si definiscono giornalisti che approfondiscono con altri giornalisti/intermediari argomenti di cui hanno una competenza (se va bene) da orecchianti. Tutti insieme in un ordine: l'ordine dei giornalisti di derivazione fascista, che Mussolini usò per controllare la stampa. Così come i partiti hanno occupato il Parlamento, i giornalisti hanno occupato l'informazione.



## Porcate private, pubbliche menzogne

Informazione

01.11.2010



Testo: "Buongiorno a tutti, lo so che ci sono cose più importanti, lo so che l'Italia non può restare appesa al bunga bunga, lo so che Berlusconi ne ha combinate di ben peggiori che ricevere in casa propria prostitute, minorenni, fare telefonate come quelle che risulta abbia fatto alla questura di Milano.

Roma-Milano, le telefonate di Berlusconi. Però stiamo attenti. Perché c'è una tendenza a minimizzare questi fatti dicendo che c'è di peggio. C'è sempre di peggio, però i fatti di cui stiamo parlando sono l'attualità di questi giorni, stanno ancora una volta terremotando il potere in Italia e forse è il caso di prenderli per quello che sono, cercare di capire esattamente che cosa è successo ed esattamente che significato ha, quali particolari di questi fatti hanno una rilevanza pubblica e quali no, per evitare di sottostare ai soliti depistaggi politici e mediatici, che dirottano la nostra attenzione verso aspetti marginali che invece sembrano i più importanti in quanto più pruriginosi, distogliendola invece da quelli magari un po' più noiosi che però sono fondamentali perché riguardano non la vita privata del Presidente del Consiglio ma la vita pubblica, la vita politica, la vita istituzionale. E soprattutto prendiamo questo ennesimo scandalo come una prova su strada del modus operandi del Presidente del Consiglio e della sua filosofia, della sua concezione della democrazia. Perché è questo che emerge dalle cronache sulla sera e la notte del 27 maggio scorso. Intanto, un mese prima il 7 aprile aveva incamerato l'ennesima firma del Presidente Napolitano sulla ennesima legge ad personam, il legittimo impedimento, quello che consacra la sua impossibilità continuativa e inderogabile a presenziare alle udienze dei processi, quindi l'obbligo per i giudici di rinviare sine die i processi, perché con i processi non ha il tempo di governare. 7 aprile firma di Napolitano, 12 aprile gli avvocati di Berlusconi invocano il legittimo impedimento fino alla fine di luglio, praticamente fino a settembre perché i tribunali, salvo affari urgenti, sono chiusi per ferie. E un mese dopo, un mese e mezzo dopo, il 27 maggio, Berlusconi trascorre ore e ore alle prese con la Questura di Milano per ottenere il rilascio di una minorenni di origini marocchine, senza fissa dimora, senza un reddito documentato, senza un mestiere, senza un nome, senza un'identità, senza una nazionalità, fermata per furto. Quindi, vuol dire che ha molto tempo libero, vuol dire che la presidenza del Consiglio non lo assorbe affatto giorno e notte come lui

spesso ci viene a raccontare; e questo è il primo elemento. Il secondo elemento è quello che succede la sera del 27 maggio sulla linea telefonica tra palazzo Chigi o Palazzo Grazioli – non fa molta differenza perché palazzo Grazioli è diventato un edificio pubblico, un edificio di Stato con tutte le protezioni e le prerogative degli edifici di Stato – e la Questura di Milano, dove è presente il capo di Gabinetto, la più alta autorità in assenza del Questore. La linea telefonica, dunque, tra Palazzo Grazioli e Palazzo Chigi, la questura di Milano, la procura dei Minori e altri numeri privati che vedremo. Cosa succede quella sera? Succede che alle ore 19, viene portata in questura questa Ruby, è un nome d'arte, una ragazza marocchina, figlia di un vù cumpra, che con tanto di permesso di soggiorno abita in Sicilia con la moglie ma ha, in qualche modo, scaricato la figlia perché la figlia ha rinnegato i genitori, musulmani osservanti che mal sopportano i costumi di vita di questa ragazza molto disinibita e molto esuberante, direi fuori controllo. Perché la ragazza viene portata in questura? Perché una sua amica l'ha riconosciuta per la strada a Milano, in corso Buenos Aires, come colei che qualche sera prima con la scusa di ospitarla in casa sua, approfittando della sua distrazione, le ha rubato 3000 euro. Questa è l'accusa, per cui vede la ragazza, segnala alla polizia, la polizia interviene, ferma la ragazza per furto e la porta in questura a Milano in via Fatebenefratelli. E ci sono le solite procedure: la fotosegnalazione, viene fotografata la ragazza, si cerca di risalire alla sua identità e al suo curriculum eventualmente giudiziario, se ci fossero delle precedenti denunce o dei precedenti fermi, non salta fuori niente, in questi casi cosa si fa? Dato che la ragazza è minorenni si interpellano la procura dei minori, perché quando la ragazza è minorenni e è accusata di un reato la procura dei minori deve decidere se metterla in comunità. La ragazza peraltro è già stata in comunità, è fuggita un paio di volte da comunità varie e infatti viene interpellata la PM Fiorillo della procura dei minori la quale, come sempre si fa in questi casi, dice che la ragazza va identificata, avviata in una comunità, se non ci fosse posto subito va trattenuta in questura fino a quando non ci sarà un posto, se poi si dovesse identificarla e scoprire che c'è qualcuno che può farsi carico credibilmente di lei e tenerla sotto custodia, nel caso la si affida poi a questa persona. E' una procedura normale ma a questo punto a renderla anomala interviene una telefonata del presidente del Consiglio. Mentre sono lì in questura che stanno provvedendo all'identificazione, hanno anche interpellato varie comunità nelle quali lei è stata per vedere se qualcuna ha questa carta di identità famosa, e nessuna, data l'ora, è in grado di consultare questi archivi per cui nella comunità dove la ragazza era stata dicono "vi mandiamo domani per fax la fotocopia dei suoi documenti perché adesso gli uffici sono chiusi", in quel mentre alle ore 23.00 arriva una telefonata personale del Presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi che da Roma, tutto agitato, chiama il capo di Gabinetto della questura. Dice: "so che avete fermato questa ragazza". Come ha fatto a saperlo? I casi sono due: o la ragazza, munita di telefonino,

mentre la portavano via o mentre è in questura, ha chiamato Berlusconi – pare che abbia tutti e due i suoi numeri, sia il numero di cellulare sia il numero privato memorizzati sul suo cellulare, quindi può aver fatto lei la chiama e i magistrati coi tabulati lo verificheranno – oppure è stata un'amica a segnalare a Berlusconi che Ruby è stata fermata. Chi è questa amica? Una certa Michelle, brasiliana, pare sia una escort, anche lei dice al Corriere della Sera di avere da 5 anni il numero di cellulare privato di Berlusconi il quale le ha detto: "tienilo, in caso di emergenza usalo" e lei dice di averlo usato per la prima volta per avvertire Berlusconi che Ruby era finita in questura. Far tacere Ruby e Michelle  
Domanda: perché è considerata un'emergenza, per Berlusconi, che Ruby sia finita in questura? Evidentemente sia Michelle sia Ruby sanno che quel fermo potrebbe provocare dei gravi pregiudizi al presidente del Consiglio, perché evidentemente Ruby, finita sotto il controllo della Polizia, potrebbe raccontare delle cose che non bisogna sapere. E quali sono queste cose? Sono cose che attengono alle feste, i cosiddetti bunga bunga – non mi ci addentro, perché non mi interessa niente di quello che fa Berlusconi nel suo letto, nelle sue piscine, tra le mura domestiche – Lo dico perché i giornali di Berlusconi solo dall'aspetto sessuale si sono occupati, a proposito di questa vicenda, proprio nell'ambito di questo tentativo di depistaggio. "Elisir di bunga vita" Libero. "Caccia all'harem di Silvio". Il giornale: "Elogio del bunga bunga". "Un'altra ragazzina per infangare Silvio" Libero. "Altri veleni sul Cavaliere, in arrivo un sexy scandalo" Il Giornale. "Il bunga bunga di Fini" va beh questo è il Gionale ancora, è strepitoso, attribuiscono a Fini ciò che fa Berlusconi. "Ci risiamo con la gnocca" come se il problema fosse quella. "Bunga bunga basta". C'è anche il Corriere che si da da fare per depistare e titolo "La bufera delle feste di Arcore" come se il problema fossero le feste di Arcore. Berlusconi è libero di fare tutte le feste che gli pare, con tutte le persone che gli pare, sempreché naturalmente, in quelle feste, non vengano commessi dei reati e non si facciano delle cose che poi non si è in grado di giustificare e sostenere in pubblico perché in questo caso ci si rende ricattabili, e la ricattabilità del Presidente del Consiglio non è un suo problema ma è un nostro problema perché chi lo ricatta è in grado di indurlo a fare delle cose che non farebbe se non fosse ricattato, quindi in qualche modo sarebbe in grado di coartare la libertà d'azione del capo del governo inducendolo a certi comportamenti anziché a certi altri, non nell'interesse di tutti, ammesso che lui abbia mai fatto qualcosa nell'interesse di tutti, ma nell'interesse di qualcuno. Al di là di questo, lui è libero di fare tutte le feste che vuole quindi a me del bunga bunga e delle feste non può fregare di meno salvo quei due aspetti. Il problema è appunto quello che succede per coprire quello che potrebbe raccontare la ragazza, minorenni, ha compiuto 18 anni proprio oggi, una volta portata in questura. La telefonata di Berlusconi sortisce l'effetto che si può immaginare. Immaginatevi un funzionario della questura che si sente chiamare personalmente dal presidente del Consiglio a cui gerarchicamente fa capo perché le questure fanno capo alla

prefettura, il prefetto è il rappresentante del ministro dell'Interno che è ovviamente parte del Consiglio dei Ministri presieduto da Silvio Berlusconi che fa la chiamata. Il capo di Gabinetto si fa la pipì addosso o qualcosa del genere, c'è Berlusconi che gli dice "avete fermato questa ragazza" "sì" e gli dice "bene, rilasciatela perché ci è stata segnalata come parente, nipote, del presidente egiziano Mubarak e sarebbe opportuno evitare che fosse trasferita in una struttura di accoglienza". E poi fa capire che se così non fosse, cioè se la questura facesse quello che deve fare, ci potrebbe essere un incidente diplomatico fra l'Italia e l'Egitto. Naturalmente come fanno in questura a sapere se la ragazza è marocchina o egiziana, visto che non ha i documenti? Il presidente del Consiglio dice "è la nipote di Mubarak", ma alla questura non dovrebbe interessare perché nipote di Mubarak, di Obama o di Biancaneve e i sette nani chisseneffrega: se è stata fermata per un furto bisogna seguire le procedure che si seguono in questi casi, ma voi sapete, siamo di fronte a un abuso di potere. Il capo del governo che ordina di fare una cosa diversa da quello che si dovrebbe fare nei casi ordinari. Quindi il funzionario tra l'obbedienza alla legge e quella a Berlusconi sceglie l'obbedienza a Berlusconi e comincia ad agitarsi, perché è ovvio che è stata contattata la procura dei minori, la procura dei minori ha detto che cosa si deve fare, peraltro lo sanno anche in questura: identificare, vedere se ci sono persone che possono prendersi carico della ragazza, in mancanza di identificazione si manda in comunità protetta, oppure si trattiene in questura fino a quando si è trovata una comunità protetta disponibile. Come fare? Ecco che la menzogna di Berlusconi, la nipote di Mubarak - peraltro una menzogna da film di Totò, Berlusconi è convinto che Marocchini e Egiziani siano tutti della stessa razza, siano tutti uguali; ha scritto Michele Serra che il Marocco sta all'Egitto come la Svezia sta al Portogallo, ma per Berlusconi è tutta la stessa roba... - produce menzogne da parte dei vertici della questura di Milano al magistrato, che ha già dato le sue direttive e che fino a prova contraria, in uno Stato di Diritto, è sovraordinato alla questura, decide il magistrato quello che deve fare la questura, non il contrario. Ancora siamo in uno Stato di Diritto dove la magistratura è un potere dello Stato e non può prendere ordini da altri poteri, e la questura non è un potere dello Stato. Allora si inganna il magistrato, dicendo intanto che è stata identificata la ragazza, mentre in realtà non è stata identificata perché la carta di identità, nonostante tutte le telefonate che si sono fatte e che non si sarebbero mai fatte se non ci fosse stato l'intervento di Berlusconi perché la ragazza venisse liberata al più presto, non è arrivata e quindi non si sa esattamente chi è questa ragazza. Viene detto al magistrato che è stata identificata, in modo da legittimare con un falso quello che sta per avvenire.

Gli insulti allo Stato

Nel frattempo Berlusconi ha ritelefonato, ha detto "abbiamo già dato garanzia che viene liberata" quindi state attenti alle implicazioni diplomatiche col governo egiziano, e ha aggiunto "consegnatela a Nicole Minetti che è una consigliera regionale del PDL" e viene presentata

come rappresentante della presidenza del Consiglio. Chi è Nicole Minetti? Una ballerina di Colorado Café, Mediaset, 25 anni, presentata come igienista dentale personale del Cavaliere che nel mese di Aprile è stata eletta consigliere regionale nel listino di Formigoni, quindi oggi la paghiamo noi. Consigliere regionale, 25 anni, una carriera prodigiosa, una enfant prodige, una delle tante giovani promesse che Berlusconi lancia per svecchiare la politica. Nicole Minetti totalmente asservita agli interessi di Berlusconi prende e a quell'ora della notte si presenta in questura perché bisogna andare a prelevare la finta nipote, la falsa nipote di Mubarak. Nicole Minetti deve garantire, e lo fa, che sarà lei a prendersi in carico la ragazza per non doverla mandare in una comunità protetta. Insieme a Nicole Minetti arriva anche Michelle, la cosiddetta brasiliana, la brasiliana che i giornali presentano come cubista, escort, i confini non si capiscono mai bene, che è quella che avrebbe avvertito Berlusconi del fermo di Ruby. Arrivano Michelle e la Minetti. La Minetti dice che conosce Ruby, che è pronta a prendersela in casa, a questo punto alle ore 24, mentre già è arrivata la Minetti ed è arrivata la brasiliana, c'è una nuova telefonata del capo scorta di Berlusconi, anche lui mobilitato, un altro dirigente della Polizia di Stato. Sapete che le scorte non sono scorte private, sono ufficiali dei Carabinieri oppure dirigenti di Polizia. Il caposcorta di Berlusconi chiama il suo collega in questura a Milano perché vuole sapere se hanno già rilasciato la ragazza alla Minetti, ancora non l'hanno fatto, stanno ultimando gli impaccocchamenti con la procura dei minori e alle 2, finalmente, dalla questura viene redatto il verbale di provvisorio affidamento di Ruby a Nicole Minetti con avviso di tenere la minore a disposizione del PM e la Minetti e Ruby escono insieme dalla questura. Naturalmente non è vero niente che la Minetti, altro falso, prenderà in carico questa ragazza, anzi dirà "ma io la conosco appena". E infatti la ragazza non va a dormire dalla Minetti, va ad abitare provvisoriamente presso la brasiliana, dove rimane una settimana. Dopodiché, il 5 giugno, otto giorni dopo, viene chiamata una volante perché in un appartamento di periferia vicino a Milano ci sono due donne che stanno massacrando di botte. Segnalazione, arriva la volante e chi ti trova? La brasiliana e Ruby, Ruby indossa uno slippino e basta, coperta di lividi col labbro gonfio, perché si stanno massacrando di botte lei e la brasiliana, e si stanno dando reciprocamente degli insulti piuttosto coloriti. La brasiliana dice di non essere lei l'affidataria della minore, ma che l'affidataria è la Minetti presso la quale Ruby non abita. Ruby ferita da quella rissa viene portata in ospedale, medicata e subito dopo sparisce un'altra volta da questa comunità. Dove riciccia fuori? Riciccia fuori il 15 giugno quando si presenta al pronto intervento del comune di Milano dichiarando di avere delle figure adulte di riferimento. Vuole regolarizzare la sua posizione di affidamento e sostiene di avere delle persone che sono in grado di prendersi carico di lei fino a quando non avrà compiuto la maggiore età. Siamo al 15 giugno. Poco dopo, nell'ufficio pronto intervento del comune di Milano telefona chi? Lele Mora, impresario dei divi dello

spettacolo, il quale dice di essere disponibile a chiedere l'affidamento della minore, e poi il 23 giugno, accompagnata da due avvocati, tra cui quello che assiste mora, si ripresenta Ruby dicendo che dopo essere scappata dall'ultima comunità era andata a vivere nella casa della figlia di Lele Mora, tale Diana Mora, perché ha dei rapporti di lavoro con la famiglia Mora, e che vuole tornare ad abitare lì, non in comunità. Tant'è che poi la figlia di Mora farà domanda di affidamento ma il tribunale dei minori dice "col cavolo", respinge la richiesta di affidamento, ripiazza la ragazza in una comunità dove si dovrebbe trovare in questi giorni in attesa appunto del suo diciottesimo compleanno e cioè oggi. Questa è la storia che la dice lunga sul modus operandi di Berlusconi, cioè Berlusconi travolge le norme, travolge le prassi, le leggi, le consuetudini, le carriere di questi poveri funzionari della questura di Milano che sono stati costretti a farne di tutti i colori per compiacerlo. E' convinto che dicendo "la tipa è una mia amica" verrà trattata in modo diverso, ma non dice nemmeno è una mia amica, ma "una nipote di Mubarak" tanto chi andrà a controllare che quella non è una sua nipote? Dice la prima cosa che gli viene in mente: la nipote di Mubarak. Poteva dire la cugina di Obama, la figlia di Gheddafi, qualsiasi cosa per salvarla dalla questura. Salvarla da che? Pensate all'offesa che viene fatta alle forze dell'ordine: l'idea che uno che viene fermato per furto in questura debba essere salvato. Altrimenti che gli fanno in questura? Il bunga bunga?

Prova su strada della riforma della giustizia  
Pensate il pensiero offensivo di questo signore: l'hanno portata in questura per furto, bisogna salvarla. Ma salvarla da chi? A meno che lui non sappia che alla questura di Milano ci sono aguzzini che torturano la gente, nel qual caso dovrebbe rimuoverli invece di salvare le amichette sue dicendo "sono nipoti di Mubarak". E poi c'è questa idea per cui il magistrato che cosa deve fare? Il magistrato deve obbedire alla Polizia, la quale obbedisce al presidente del Consiglio. Ecco qui c'è tutta la riforma della giustizia. Non l'hanno ancora fatta ma l'hanno già praticata quella notte, la riforma della giustizia, è una prova su strada della riforma della giustizia. Il presidente del Consiglio chiama il poliziotto, che chiama il magistrato e si fa quel che dice il presidente del Consiglio. Naturalmente adesso ci saranno molte persone che dovranno rispondere di tutto questo, intanto ci sono indagati per favoreggiamento della prostituzione Emilio Fede, che secondo la ricostruzione della procura sarebbe colui che ha conosciuto questa ragazza a un concorso di bellezza di cui era presidente della giuria in Sicilia, l'avrebbe segnalata a Mora che l'avrebbe cominciata a far lavorare in qualche discoteca come cubista e poi l'avrebbe portata ad Arcore in queste feste dove decine e decine di ragazza, di cui nessuno nemmeno Berlusconi conosce l'identità, fanno, vedono cose, registrano, filmato, fotografano, spifferano, raccontano, parlano, ricattano magari chi lo sa? Svelano segreti. E poi il Cavaliere ogni volta è costretto a inseguire per tamponare. C'è l'ufficio alibi che è scatenato, perché poi bisogna intervenire... polizia, magistratura,

stampa, televisione, leggi. A volte si devono fare delle leggi per tamponare queste cose. La legge sulle intercettazioni perché credete sia all'ordine del giorno da più di due anni? Proprio per questo, mica è lui che ha paura di essere intercettato, ha paura che frequentando questi giri, di prostituzione, eccetera, qualcuno di questi papponi venga intercettato e parli di lui, com'è capitato con Tarantini. Com'è capitato adesso in questa storia, dove non c'è stato nemmeno bisogno di intercettazioni, semplicemente da un caso di furto è venuto fuori il festino, anzi i festini, nelle residenze del capo del governo. "Essendo stata identificata la minore, avendo dato la stessa il consenso conoscendo la Minetti, si procedeva ad affidare la minore d'intesa con l'autorità giudiziaria". Questo è il rapporto che la questura di Milano fa al Viminale mentendo sul proprio operato dopo avere mentito alla procura dei minori, dopo che Berlusconi aveva mentito alla questura. Pensate che groviglio di menzogne, di falsi che vengono commessi in istituzioni come la questura di Milano trasformata in un bazar mediorientale perché bisogna sempre coprire la menzogna precedente. "Essendo stata identificata la minore" non è vero, non è stata identificata, "si procedeva ad affidarla d'intesa con l'autorità giudiziaria" il pm dei minori Fiorillo sono due giorni che dice "d'intesa cosa? Ma quale intesa? Mi hanno presa in giro, mi hanno detto che l'avevano identificata, hanno detto che era la nipote di Mubarak e che si sapeva tutto di lei, ma non si sapeva niente. Ho detto tenetela lì, oppure mandatela in comunità, mi hanno risposto che non ci sono posti in comunità". Oggi il Corriere della Sera rivela che quella sera c'erano quattro comunità con posti disponibili, ma non sono state chiamate perché bisognava eseguire l'ordine del presidente del Consiglio. Voi capite che quando il presidente del Consiglio, mentendo, costringe la Polizia a violare la legge, allora qui il bunga bunga sta proprio fuori dalla porta, il sesso non c'entra nulla, le abitudini sessuali e i costumi sentimentali del presidente del Consiglio non c'entrano nulla. Qui si sta parlando di tutt'altro. Qui il problema non è quello che è successo a casa di Berlusconi, è quello che è successo in questura a causa di quello che succede a casa di Silvio Berlusconi. Naturalmente dato che siamo un paese poco serio, Berlusconi rischia più da questa storia che non per i suoi rapporti con la mafia, per le sue tangenti giudiziarie e non, per le leggi vergogna, i conflitti di interessi, i fondi neri, gli scudi fiscali e tutto ciò che sappiamo di lui. Rischia però stiamo attenti, non per una storia di sesso, rischia per una storia di abusi di potere che forse non sono gravi, anzi sicuramente non sono gravi come tanti altri capitoli della sua indecente biografia politica, imprenditoriale e umana, ma sono comunque gravi. Non vi dico immaginate che cosa succederebbe se si scoprisse che Obama o Sarkozy o Zapatero o Cameron o la Merkel hanno fatto una cosa del genere, lasciamo perdere gli altri paesi coi quali ormai confrontarsi fa un po' ridere, si rischia la querela dagli altri paesi. Ma pensate soltanto se si scoprisse che Fini, che Di Pietro, che Bersani, che Vendola, che qualunque altro politico italiano dopo aver organizzato festini con prostitute e

minorenni fornite da persone che oggi sono indagate per favoreggiamento o sfruttamento della prostituzione, ha mobilitato la sua scorta e la questura per dichiarare il falso, ingannare una procura, violare le leggi che i poliziotti dovrebbero far rispettare dagli altri, e rispettare essi stessi per primi. Immaginate che cosa si direbbe a Porta a Porta, negli altri talk show e sui giornali del fatto che queste persone, se avessero fatto queste cose, non si sono ancora dimesse. Non è la cosa più grave che ha fatto, ma è una cosa molto grave, quindi stiamo attenti al solito risolino ironico, quelli che dicono "c'è di peggio!", oppure di quelli che dicono "ha fatto di peggio", oppure di quelli che dicono "poveretto, dopo quella vita di inferno che fa un po' di gnocca anche a lui gli fa bene, alla sera". Perché un anno fa, anche a causa di alcune campagne moralistiche dove non si riuscivano a distinguere gli aspetti privati dagli aspetti pubblici, Berlusconi riuscì addirittura ad avvantaggiarsi dagli scandali cosiddetti sessuali di Noemi, di D'Addario, delle foto dei festini di villa Certosa, delle denunce di Veronica, perché si era messo l'accento sul sesso, che è totalmente privo di alcun interesse pubblico. Il problema non è che a Berlusconi piacciono le donne, quante gliene piacciono, quante se ne porta a letto, quante se ne porta a casa e che cosa ci fa. Il problema è come questi comportamenti influenzano la sua condotta pubblica, e noi vediamo che questo personaggio passa metà del suo tempo a fare queste cose e l'altra metà del suo tempo a coprire quello che ha fatto, con Previti, Dell'Utri, Mills, Mangano, ma anche con minorenni, prostitute, papponi, spesso collegati a traffici di droga, vedi il caso Tarantini. L'unica cosa che non fa è governare, dopodiché ci racconta che per poter governare bisogna liberarlo dai processi. Insomma, non credo che occorra essere di sinistra per capire che un Paese come l'Italia, messo com'è l'Italia, non conviene essere governato da una persona che per metà del tempo va a puttane e per l'altra metà cerca di coprire il fatto che va a puttane. Passate parola e, se riuscite, da un'occhiata alla campagna abbonamenti del Fatto Quotidiano e abbonatevi. Grazie, buona settimana."Marco Travaglio



## Ladri di spazzatura

### Muro del pianto

01.11.2010



Finalmente le amministrazioni pubbliche si sono accorte che i rifiuti non sono monnezza, ma una risorsa preziosa. Due marocchini sono stati denunciati e arrestati per furto aggravato di spazzatura a Capizzone, in provincia di Bergamo. I due stavano frugando nei cassoni quando il sindaco li ha avvistati e ha allertato la forza pubblica. I Carabinieri, subito sopraggiunti, hanno arrestato i due ladri. La rumenta di Capizzone è stata salvata dal suo primo cittadino. I barboni che frugano nei cestini delle città sono avvisati. I rifiuti sono di proprietà dei Comuni per conto e per nome degli inceneritori. Chi li tocca va in galera. Dai ladri di biciclette ai ladri di spazzatura.



## Il mistero della crescita del PIL

Economia

01.11.2010



Se l'auto rappresenta il 20% del PIL e la produzione italiana dipende pressoché interamente dalla FIAT che ha perso il 39,5% in ottobre, di quanto sta diminuendo (e non crescendo) il PIL in Italia? Prendiamo l'ipotesi peggiore, che le perdite della FIAT influiscano pari pari sul PIL. In questo caso il calcolo è il seguente: perdita del PIL =  $39,5 \times 20 : 100 =$  MENO 7,9%. A questa diminuzione vanno sommate tutte quelle industrie che hanno portato all'estero la produzione, dalla Bialetti all'Omsa. Eppure il PIL cresce. I conti non mi tornano. Mistero della Fede e di Tremorti.



## No al nucleare. Fatti, non pugnette.

**MoVimento**

02.11.2010



Mentre la politica e l'informazione si occupano di bunga bunga, in sostanza di pugnette, il MoVimento 5 Stelle fa i fatti. In Regione Emilia Romagna è stata votata il no al nucleare grazie alla risoluzione presentata dai consiglieri Favia e De Franceschi: totale indisponibilità a ospitare siti nucleari e aree per la ricerca di quarta generazione. Non mi risulta che i media ne abbiano parlato, troppo impegnati a guardare il mondo dal buco del c.o o della serratura, che poi è lo stesso.

Il 26 ottobre 2010, dopo esser stata tenuta quattro mesi in un cassetto, è arrivata in aula della Regione Emilia Romagna la risoluzione antinucleare del MoVimento 5 Stelle. PDmenoelle e Lega si sono agganciati con altri due testi in abbinamento. In particolare quello del PDmenoelle chiedeva il sostegno alla ricerca per il nucleare di quarta generazione, un contentino alla loro corrente pro-nucleare. Un emendamento del MoVimento 5 Stelle ha eliminato anche questa risoluzione e quindi ogni ambiguità celata sotto forma di finanziamento alla ricerca. Non perdetevi, dal secondo minuto e trenta secondi, le reazioni ed i discorsi dei consiglieri PDL Vecchi e Filippi: i comici del nucleare. Qualcuno ci faccia un rap, sono formidabili.

Estratto del discorso di Fabio Filippi, consigliere della Regione Emilia Romagna del PDL, sul nucleare il 26 ottobre 2010:

" Io credo che dal punto di vista politico abbia fatto più danni il leader del M5S con un drammatico incidente automobilistico che la centrale nucleare di Caorso a Piacenza in vent'anni di funzionamento. Aistan (Einstein, ndr) diceva che è più facile rompere un atomo che un pregiudizio. Aistan che era, credo, molto più intelligente della media, lo dico ai signori di Piacenza, si è posto un quesito: "Voglio capire come Dio ha scoperto il mondo". Purtroppo qualcuno, perché abbiamo sempre gli esseri malefici, ha pensato di usarlo nel male e questo è Chernobyl, perché Chernobyl era una centrale di guerra, non una centrale atomica di pace! E' come se io volessi andare in autostrada con un carro armato... ci posso andare, ma appena esco fuori dall'autostrada non riesco a passare da nessuna parte perché non riesco a transitare. Io nell'86, che non sono un incosciente, ero da poco sposato e avevo una bimba piccola, quindi dovevo andare al referendum (del nucleare, ndr). Io ho votato secondo coscienza e guardando avanti, non come i grillini che guardano alle prossime elezioni perché loro devono prendere dei voti e per guardare

avanti, oggi come oggi, che è il 26 maggio del 2010....(breve pausa) ottobre 2010... non abbiamo al momento altre formule matematiche, tecniche, pratiche di sviluppare energia come il nucleare..."

- Risoluzione Movimento 5 Stelle -----  
16 giugno 2010 - Risoluzione definitiva -----  
26 ottobre 2010 Ps: Vi segnalò lo Yoga della Risata, oggi alle 15:00 in punto a Genova a Palazzo Ducale, Sala del Minor Consiglio, al Festival della Scienza, anche su Facebook



## Il decennio perduto

**Economia**

03.11.2010



Dove eravate? Fini e Bersani, De Benedetti e Tronchetti, D'Alema e Prodi, Berlusconi e Geronzi, Tremonti e Visco, Bossi e Casini, Marcegaglia e Benetton mentre l'Italia veniva depredata giorno dopo giorno della sua ricchezza e del suo futuro? E di quanto è cresciuto negli ultimi dieci anni il vostro patrimonio personale? Voi che ci spiegate l'economia sui giornali e televisioni? Mentre voi e i vostri comparì avete vissuto dieci anni alla grande, alle spalle del Paese, l'Italia è sprofondata. La crescita ha subito un infarto. Dal 2000, da una ricerca del quotidiano El Pais, su 180 nazioni solo Haiti ha fatto peggio dell'Italia. Tutto il mondo si è sviluppato più di noi tranne Haiti, uno dei Paesi più poveri, devastato da un terremoto apocalittico.

Dal 2000 al 2010 si sono alternati nei governi di sinistra o di destra, alla guida della Confindustria e del sistema bancario, tutti i responsabili del nostro declino che è ormai irreversibile per almeno una generazione. Siamo i peggiori del pianeta, non solo del Burkina Faso, 44°, o del Montenegro, 115°. Tutti hanno fatto meglio, senza distinzione, tranne un'isola caraibica. E' arrivato il momento di decretare il fallimento di una classe dirigente, la peggiore degli ultimi 150 anni, senza fare alcuna distinzione, senza fare prigionieri. La collusione, più ancora della corruzione, è stato il male oscuro che ha infettato il corpo del Paese. I migliori si sono adeguati con ricche buonuscite o ruoli onorifici di prestigio, i peggiori hanno divorato l'economia di comune accordo, dalla svendita di Telecom, al disastro Alitalia, alle esequie di Italtel e Olivetti.

Un debito pubblico sempre più forte bussa alle nostre porte con centinaia di miliardi di euro da collocare all'inizio del 2011 pena il default. Non si tratta di essere allarmisti, ma realisti, di guardare la realtà in faccia. Il debito arriverà a 1900 miliardi entro pochi mesi. Il debito però non può crescere per sempre. Ci sarà, è inevitabile, un punto di non ritorno. Il debito cresce mentre l'economia è ferma da un'eternità. Le malate d'Europa, i cosiddetti PIGS, si sono sviluppate in questi dieci anni più di noi. L'Irlanda è al 131° posto, la Grecia al 132° e il Portogallo, 178°, un solo posto prima di noi e da tempo di fronte al baratro. Portogallo e Irlanda stanno seguendo la stessa traiettoria della Grecia, per collocare i loro titoli devono pagare interessi sempre maggiori per giustificare il rischio di investimento. L'Italia però è ottimista, pur con la peggior crescita del mondo e il debito pubblico più grande d'Europa, nega, nega sempre. E sarà così fino alla fine. Mistero di Tremonti. Alla catastrofe con

ottimismo. Classifica crescita 2000-2010 di El Pais da Italiafutura: 1 -73 esima posizione, pdf  
74 - 180 esima posizione, pdf (rielaborazione dal documento del Fondo Monetario Internazionale - FMI, pdf)



## Storia di un operaio

### Economia

03.11.2010



"Mi chiamo Rosario Monda e sono un operaio FIAT. Sono fuori dalla fabbrica da tempo a causa di un licenziamento per motivi sindacali. Un anno e cinque mesi fa, la magistratura ha dato torto all'azienda e ragione a me. Non sussistevano i motivi per il mio licenziamento e ha intimato alla FIAT, con una sentenza, di reintegrarmi nello stabilimento di Pomigliano, dove lavoro, e, finalmente, di pagarmi le spettanze. Sono passati quasi due anni e tutto questo non è avvenuto. Le ho tentate tutte. Ulteriori ricorsi legali, denunce ai carabinieri, ingiunzioni di pagamento, tentativi di denuncia sulla stampa di quello che mi sta succedendo. Niente. Sono fuori dalla fabbrica e senza un euro. Ho un bambino di sette mesi, una compagna con un lavoro precario, e tirare avanti senza salario è quantomeno complicato. Un po' mi aiuta la solidarietà dei compagni. Ho venduto tutto quello che avevo di valore. La FIAT ha deciso di affamarmi. Me e la mia famiglia. Perché? Non tanto perché io sia un pericoloso agitatore sindacale. Ho fatto gli scioperi, ho cercato di difendere i miei diritti, questo sì, ma non ho mai avuto un ruolo di responsabilità nel sindacato. Io credo che la dirigenza FIAT mi usi come esempio per gli altri operai. E' un messaggio chiaro e preciso: "State zitti e quieti, altrimenti fate la fine di Rosario e quelli come lui". Molti si meravigliano vedendo spesso gli operai muti all'uscita dei cancelli, davanti ai giornalisti che cercano disperatamente di intervistarli. Altri pensano invece che alla FIAT siano tutti d'accordo con Marchionne, perché le uniche interviste che si sentono, esprimono assenso con la direzione aziendale. Sia quelli che parlano, sia quelli che stanno zitti devono farlo per forza. Hanno operai come me davanti. Siamo l'esempio di quello che succede a chi esprime il dissenso. Tutto appare e quasi niente è reale. Marchionne parla di aumento dei profitti e di come vuole riuscirci e dice che lo fa perché ha a cuore la sorte degli operai FIAT a cui vuole dare, in prospettiva, gli stessi, alti stipendi, degli operai tedeschi. Ci vuole massacrare perché ci ama. Tutti parlano di diritti, di democrazia, di uguaglianza dei cittadini. Ma io sono uguale agli altri? Dov'è il mio diritto sancito dalla magistratura a lavorare e a percepire un salario? Chi deve farlo rispettare? Se sentiamo i politici sembra che i giudici abbiano poteri eccezionali in questa società. Giustamente per alcuni e ingiustamente per altri. Io penso, per esperienza diretta, che il miglior giudice conti meno dell'ultimo imprenditore. Qual è lo strapotere di un giudice se non

riesce a far eseguire una sentenza che lui stesso ha emesso? O questo strapotere si esprime solo dove non crea danno ai potenti? Si può andare avanti così? Non credo per molto. Il bastone e la carota possono anche funzionare, ma il solo bastone alla fine non basta. Mi appello alla stampa affinché possa intercettare anche il mio disagio e restituirmi un minimo di visibilità ed evitare che, oltre alla Fiat, nessuno più ricordi la mia difficile storia."



## Le morti rosse

### Muro del pianto

04.11.2010



Chi mi conosce sa che ho uno spirito gandhiano. Sono un agnellino in mezzo ai lupi. Ma qualche volta anche gli agnellini si incazzano. In questi giorni di diluvi nel Veneto, che sembra un nuovo disastro del Polesine con l'unica differenza che non lo dice nessuno, e di rifiuti tossici e manganellate nocive in Campania, sono stato a Milano. In Piazza del Duomo uno schermo gigante avvertiva i passanti: "Qualunque lavoro tu faccia, tornare a casa da chi ti ama è un diritto. E la cultura della sicurezza è la migliore prevenzione dagli infortuni. Segui le regole che tutelano il bene più importante per te e i tuoi cari: la tua vita". Scorrevano immagini di mariti che rientravano in casa la sera (ce l'hanno fatta anche oggi!) con l'elmetto giallo bene in vista e le mogli che correvano ansiose ad abbracciarli. Non è un messaggio subliminale, è un messaggio chiaro, diretto, un messaggio del cazzo: "Lavoratore, se muori sono solo cazzi tuoi". Sei come Ambrosoli per Andreotti: "Te la sei cercata tu!". E' la Campagna per la sicurezza sul lavoro del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. La pubblicità da 9 milioni di euro fatta da un governo che ha dimezzato le sanzioni ai datori di lavoro e ai dirigenti preposti e, in alcuni casi, ha sostituito l'arresto sostituito con l'ammenda attraverso il decreto Dlgs 106/09. Oltre 1000 morti all'anno per infortuni sul lavoro. Un massacro. Anna Di Vitale è una delle mille vedove di un assassinio di massa. Ti ammazzano, ti fanno le leggi contro e per finire ti prendono per il culo con gli spot. Cosa è peggio che uccidere un padre di famiglia per profitto, per risparmiare sulla sicurezza? Lo slogan della campagna recita: "La sicurezza sul lavoro la pretende chi si vuole bene". Ma non deve essere lo Stato a pretenderla?

"Mi chiamo Anna Di Vitale, ero sposata con Giovanni Di Lorenzo, un ragazzo dolcissimo di 31 anni, sempre pronto ad aiutare tutti. Era il 26 luglio in piena estate, mio marito uscì di casa prima delle sette, mi diede due baci quella mattina uno in più per farmi gli auguri per il mio onomastico, ci saremmo dovuti vedere per l'ora di pranzo. Mi chiamò poi verso le dieci dicendomi che non sarebbe tornato a pranzo perché mangiava un panino lì con i colleghi, mi spiegò più o meno il posto dove stava lavorando, ma non mi disse che stava alla guida di una ruspa, mio marito era autista di camion. Verso mezzogiorno mi chiamò mio padre dicendomi che aveva ricevuto una telefonata il cui contenuto era vago parlavano di un incidente; la prima cosa che ho fatto è stata quella di telefonare mio marito, ma niente era spento. Mi misi in macchina e da subito ho pensato al peggio, dopo un quarto d'ora arrivai sul posto (Baiano-AV) . Era

una strada di montagna, vidi la ruspa capovolta e tanti carabinieri, nessuno mi fece passare io volevo vedere Giovanni, ma dissero che non potevo e non dovevo. In quel momento pensai a Carmen la nostra bambina di due anni, pensai ai nostri progetti, ai suoi sogni e vidi solo il nulla intorno a noi.

Sono passati tre anni, fino a poco tempo fa non ne volevo parlare con nessuno, il dolore era ed è ancora tanto. Ora ne voglio parlare per storie del genere non accadano più, voglio che un padre di famiglia dopo una giornata di duro lavoro torni a casa dalla sua famiglia. Non possiamo più farci scivolare questi morti addosso come se fossero dei banali incidenti, non sono morti bianche sono morti rosse, come il sangue che ho visto il giorno dopo, dove è morto mio marito. Dopo tre anni ci sono quattro indagati per omicidio colposo, e non capisco perché bisogna aspettare tanto per avere un po' di giustizia, e perché mi devo sentir dire dall'avvocato di non aspettarmi che paghino con la galera, mi disse: "Signora qui in Italia ammazzano le persone e non fanno nemmeno un giorno". Sono molto scoraggiata anche perché le udienze vengono sempre rimandate, e intanto quella ditta continua a lavorare ed è brutto incontrarli per strada, mi fa molto male sapere che sono loro i colpevoli e non poter fare nulla." Anna Vitale Di Lorenzo



## Radiografie a domicilio

### Muro del pianto

04.11.2010



L'assistenza agli anziani è tassata, il broccolo invece è agevolato.

"Sono il Socio Fondatore di una Cooperativa Sociale che si occupa di Servizi Sanitari a domicilio per anziani e disabili. Abbiamo da poco attivato la prima radiologia domiciliare DR in Italia e come spesso accade nel nostro "magnifico Paese" le innovazioni sono viste come il "fumo negli occhi". Abbiamo acquisito, con molta difficoltà economica, un'attrezzatura portatile radiologica di ultima generazione e ci siamo interfacciati con l'ASL MI 1 per i permessi. Non ti dico, sembravano scesi dalla Luna abituati alla Sanità Italiana dell'800! Dopo mesi di "pulci" (che fanno solo ai poveracci come noi) e giusti controlli ci hanno concesso di operare, senza nessun accreditamento o convenzione, che naturalmente riservano ai centri medici del potere! Abbiamo ideato un sistema di refertazione immediata on-line in collegamento diretto con il nostro Medico Radiologo Specialista, naufragato causa la ben nota situazione della banda larga in Italia (trasmissione intermittente, lentissima e con ridotta copertura). Finalmente partiti abbiamo avuto subito richieste da diversi Centri per Anziani in Milano, entusiasti di non dover più spostare con Ambulanze i loro pazienti più problematici. E qui viene il bello. Abbiamo chiesto almeno l'esenzione del nostro mezzo sanitario trasportante l'attrezzatura sanitaria radiologica, dal pagamento del pedaggio Area Ecopass. Risposta? Non sono previste esenzioni per questo tipo di attività. Certo per trasportatori di pane, broccoli, latte, ecc. sono previste, per gli addobbatori matrimoniali pure, ma per chi va al domicilio dei bisognosi a svolgere un'attività sanitaria indispensabile no! Ho 39 anni e ho passato i 20 anni precedenti come Infermiere Professionale di Area Critica in Ospedale; ti assicuro che i pazienti che trattiamo usano il nostro servizio per reale impossibilità di recarsi in una radiologia ospedaliera e non per comodità o sfizio. Spero tu possa in qualche modo sensibilizzare l'opinione pubblica affinché i veri bisognosi in Italia siano agevolati e non solo a parole." Daniele, [www.radiografieadomicilio.org](http://www.radiografieadomicilio.org)



## Polesine, 11/1951 - Vicenza, 11/2010

### Muro del pianto

05.11.2010



Tra l'alluvione del Polesine del 1951 e quella di Vicenza del 2010 ci sono alcune importanti differenze. Nel 1951 piovve per due settimane, nel 2010 ha piovuto per tre giorni. Nel 1951 avvenne in gran parte per cause naturali, nel 2010 è stata frutto dell'abbandono e della cementificazione del territorio. Nel 1951 il Po non fu deviato dagli americani, nel 2010 il Bacchiglione, il fiume che ha inondato Vicenza, è stato deviato dagli americani per la base militare Dal Molin (vedi filmato). Infine, nel 1951 i giornali si occuparono del disastro, nel 2010 i giornali si occupano delle zoccole, ma non può piovere per sempre.

"Caro Beppe, l'inondazione è arrivata a Vicenza improvvisamente. Il Bacchiglione è esondato. La gente si è scontrata con un'ondata d'acqua che invadeva strade, negozi e abitazioni nel centro storico come nei paesi. Gli esperti dicono che le cause sono state molte: un repentino cambiamento di temperatura ha comportato il veloce scioglimento della neve sui monti sovrastanti, l'eccezionale quantità d'acqua piovana caduta sulle Prealpi Vicentine in un arco di tempo così breve (450-500mm in 48 ore, 92mm a Vicenza fonte Arpav), nonché la mancata realizzazione di opere per la tutela del territorio previste già dopo l'inondazione del 1962 e mai realizzate. Aggiungiamo il vento di scirocco che ha aumentato la spinta del mare impedendo il deflusso delle acque, la cementificazione degli argini, la canalizzazione dei torrenti e la mancata manutenzione dovuta ai tagli ai finanziamenti (80% in meno rispetto agli anni scorsi) e il Bacchiglione non ha più retto. Alcune aree del vicentino sono alluvionate troppo spesso e con intensità sempre più frequente.

Sicuramente, conferma Giancarlo Albera del Comitato No Dal Molin, l'area su cui sorge ora la nuova base americana avrebbe potuto fungere da bacino di raccolta dell'acqua come avveniva in passato, invece ora l'estesa cementificazione di quel territorio (584 mila metri quadrati) si aggiunge ad un'urbanizzazione forsennata adoperata nell'ultimo decennio in tutto il territorio provinciale. Nonostante l'argine del fiume si sia rotto alcuni km più a monte, i lavori sul confine nord-est della base hanno previsto l'innalzamento dell'argine a discapito del limitrofo Comune di Caldogeno, uno dei più colpiti. Si sa inoltre che è in atto una compressione della falda sottostante il Dal Molin, dovuta alle migliaia di pali piantati per le fondamenta che sottraggono un grande volume utile all'immagazzinamento dell'acqua, come più volte denunciato.

La lesione al territorio è in corso da molti anni, serviva forse un altro preavviso di quanto stava per accadere? Note le cause, si conoscono anche i rimedi: interventi strutturali e di rifacimento degli argini, creazione di bacini di laminazione e casse di grande espansione per lo sfogo delle acque. L'esondazione controllata in appositi vasi di espansione e tracimazione per "tagliano le punte di piena" nei punti strategici a monte del rischio previsti e mai realizzati a:

- Sandrigo per l'Astico da 8-10 milioni m3
- Caldogeno per il Timonchio 3.8 milioni m3
- Trissino per l'Agno-Guà 3.8 milioni m3
- e per il Retrone servivano 1 milione di m3.

I politici di professione favoriscono interventi più visibili e per cui è facile ottenere consenso, strade o impianti sportivi, ma quello che serve qui veramente sono norme di salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico, la creazione di un piano fluviale regionale che ancora ad oggi è inesistente e la mappatura delle zone più a rischio. I comitati cittadini sono pronti a collaborare ma le istituzioni?" Laura Treu, MoVimento 5 Stelle



## Il solare conviene ai cittadini, il nucleare alla Confindustria

### Energia

05.11.2010



#### Torre solare - Australia

Se il nucleare costa molto di più del solare (e costerà sempre di più in futuro), allora chi paga la differenza alla Confindustria della Marcegaglia che vuole costruire le nuove centrali?

"Il solare costa meno del nucleare. Negli Stati Uniti la produzione di energia solare costa meno di quella nucleare. Lo afferma un'analisi pubblicata dal "New York Times" che cita uno studio della Duke University, intitolato "Solar and nuclear costs - The historic crossover". Per gli analisti se si confrontano i prezzi attuali del fotovoltaico con quelli delle future centrali atomiche previste nel Nord Carolina, il vantaggio del solare è evidente: il sorpasso è avvenuto al prezzo di 0,16 dollari al kWh (12,3 centesimi di euro/kWh). "Senza contare che il nucleare necessita di grossi investimenti pubblici e trasferisce il rischio finanziario sulle spalle dei consumatori che pagano le tasse". Sono dati frutto di un preciso trend: l'analisi ricorda che negli ultimi otto anni il costo del fotovoltaico è sempre diminuito, mentre quello di un singolo reattore nucleare è passato da 3 miliardi di dollari nel 2002 a 10 nel 2010." Walter Ganapini



## I limoni di Terzigno

Ecologia

06.11.2010



I limoni di Terzigno hanno forme nuove, infernali, allucinogene. Sembrano esplosi dall'interno, come distrutti da Alien. Fanno paura. I limoni mutanti si trovano vicino alla discarica di Sari, sono cresciuti nel giardino di Maria Rosaria Esposito: "La pianta genera frutti da venti anni. Si trova nel giardino di casa mia e limoni così non ne ho mai visti. Ovviamente ora siamo preoccupati e temiamo per la nostra salute. Mia zia ha distrutto tutti gli altri, a vederli facevano impressione.". Sulle rive della Dora Riparia a Torino, crescono da anni margherite abnormi, mostruose, grazie agli scarichi di cromo nel fiume. In Campania il limone, in Piemonte la margherita. Quali sostanze sono state seppellite a Sari? E che sapore avrà il limoncello tentacolare di Terzigno? Regalatelo a Bertolaso prima che vada in pensione.



## L'uovo, la gallina e l'universo

Muro del pianto

06.11.2010



La vita è piena di domande irrisolte. Viviamo nelle tenebre, nell'oscurità, nell'ignoranza. Quand'ero bambino mi chiesero: "E' nato prima l'uovo o la gallina?", da allora non mi sono più riavuto e domanda dopo domanda, tutte senza risposta, sono qui, ora, di fronte all'immensità del cosmo e al senso della vita. Ogni tanto, sulla spiaggia, trovo una piccola conchiglia, un accenno di risposta, ma subito mi accorgo che è solo un granello di sabbia rispetto alla profondità insondata del mare e allora riprendo il mio cammino lasciando sulla battaglia impronte che subito le onde cancelleranno.

Noi e l'infinito, alcune domande sulla genesi delle cose:

E' nato prima Andreotti o la P2?

E' nato prima Berlusconi o Dell'Utri?

E' nata prima la supercazzola o Paolo Flores D'Arcais?

E' nato prima il Gran Puttaniere o le puttane?

E' nato prima il finanziamento pubblico ai giornali o Carlo De Benedetti?

E' nato prima l'inceneritore finanziato dal CIP6 o il rifiuto tossico?

E' nato prima il debito pubblico o Tremonti e Craxi?

E' nata prima l'Italia o la massoneria?

E' nata prima la mafia o l'Unità d'Italia?

E' nata prima la cassa integrazione o i profitti della Fiat?

E' nato prima Minzolini o i leccaculo?

E' nato prima Napolitano o il Lodo Alfano?

E' nato prima Veltroni o l'insostenibile leggerezza dell'essere?

E' nato prima Fini o il massacro del G8 di Genova?

E' nato prima Tronchetti o lo spionaggio della CIA in Italia?

E' nata prima la Padania o Boss(ol)?

E' nato prima Umberto Veronesi o Homer Simpson?

Da cosa deriva chi? Di quale sostanza è la materia primigenia che ha dato origine a Brunetta, a Bondi, a Gasparri? Materia di fango, d'argilla o di sterco? E quale soffio di vita è entrato nei loro corpi immoti dallo sguardo vacuo di bove? Domande senza risposta, perse nel vento d'autunno, che nessuno raccoglierà.

